

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

ROMA

La lista è ad uso interno, vuole mettere ordine e non certo accusare o allungare ombre su nessuno. In questi tempi di privilegi di casta e necessità di sobrietà ed equità, è uno strumento prezioso per individuare tagli anche nella fascia dell'alta burocrazia di Stato.

L'Associazione nazionale dei magistrati amministrativi, il sindacato delle toghe amministrative, può avere così la fotografia completa dell'esistente, di chi cioè ricopre incarichi di governo o di vertice nell'alta burocrazia dello Stato e al tempo stesso risulta nei ruoli della giustizia amministrativa presso il Tar Lazio e il Consiglio di Stato. Cumulando cioè doppi e a volte tripli stipendi. «Da tempo - spiega il presidente Giampiero Lo Presti - l'Associazione ha chiesto che venisse esclusa la possibilità di cumulo degli stipendi e che ci fosse un contenimento degli incarichi soprattutto per evitare ricadute sul principio di terzietà. A settembre abbiamo inviato un documento al presidente De Lise. Attendiamo fiduciosi una risposta».

Intanto c'è la lista. Sono 24 nomi, reperibili in ruoli e funzioni anche sul web. Si comincia con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà che è anche presidente di sezione del Consiglio di Stato. Segue il ministro alla Funzione Pubblica Filippo Patroni Griffi, anche lui presidente di sezione del Consiglio di Stato e componente della Commissione di valutazione degli investimenti (Civit). Ssei mesi fa è diventato presidente del Collegio Arbitrale per la soluzione della vertenza Fiat e Tav, un lodo del valore di oltre 563 milioni di euro. Curiosità: la nomina è stata fatta dagli arbitri di parte, per Fiat il professor Carlo Malinconico. Il ministro dovrebbe aver già rinunciato a questo collegio arbitrale.

Si trova il nome di Antonio Maslascini, Consigliere di Stato e sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, di cui si ricordano gli otto anni come segretario generale di palazzo Madama (2002-2010) con un aumento del 28% delle spese. Claudio Zucchelli, anche lui presidente di Sezione del Consiglio di Stato, è capo dipartimento degli Affari Legali della



Il discorso del presidente del Consiglio di Stato, Pasquale De Lise (a destra), durante la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario nel 2011

Giudici amministrativi e incarichi di governo: la lista del doppio ruolo

Il sindacato delle toghe stila un elenco di chi ricopre funzioni ministeriali mantenendo al tempo stesso il proprio posto nell'alta burocrazia dello Stato

Presidenza del Consiglio (lo era già nel governo Berlusconi). Alfredo Storto, magistrato del Tar, è numero due dell'ufficio diretto da Zucchelli e nel governo Berlusconi è stato capo dell'ufficio legislativo del ministro Calderoli. Segue Vincenzo Fortunato, magistrato del Tar, capo di gabinetto del ministero dell'Economia come già lo è stato nel 2001, nel 2008 e nel 2006 alle Infrastrutture

re con Di Pietro.

Sono magistrati del Tar Lazio anche Italo Volpe (capo ufficio legislativo del Tesoro, stesso incarico anche con Berlusconi); Giuseppe Chinè (capo ufficio legislativo delle Finanze, idem con Berlusconi); Germana Panzironi (capo ufficio legislativo Pubblica Amministrazione, stesso incarico all'Istruzione con la Gelmini); Giulia Ferrari e Raffaello Se-

stini, rispettivamente vicecapo di gabinetto e capo ufficio legislativo di Passera; Salvatore Mezzacapo, capo del legislativo all'Agricoltura come già lo era con Romano. Sempre magistrati del Tar Lazio sono Roberto Proietti, Michelangelo Francavilla e Carlo Polidori, terna alla struttura di missione alle Infrastrutture.

L'elenco comprende altri otto Consiglieri di Stato, tutti con ruoli